GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 20 OTTOBRE — NUM. 245

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 10 agosto 1886:

A gran cordone:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno — Grand'uffiziale dal 1864.

A grand'uffiziale:

Ramognini comm. Ferdinando, prefetto di Genova — Commendatore dal 1884.

A commendatore:

Morchio prof. Daniele, segretario del Comitato pel monumento al Re V. E. II in Genova — Commendatore della Corona d'Italia — Cavaliere Mauriziano dal 1868.

Reggio marchese Benedetto, prefetto a riposo, assessore municipale di Genova — Uffiziale dal 1866.

Ad uffiziale:

Goggi cav. G. Nicolò, assessore municipale di Genova — Cavaliere dal 1879.

Barzaghi Francesco di Milano, scultore, autore del monumento al Re V. E. II in Genova — Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

A cavaliere:

Ferrari Vincenzo, già tenente nel R. esercito, inviato in missione presso il Negus d'Abissinia.

Nerazzini dott. Cesare, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, id.

Soulier Enrico, autore di un'opera sulla filosofia greca.

Marenaro ing. Michele, membro del Comitato pel monumento al Re V. E. II in Genova.

Peirano avv. Andrea, membro della Deputazione provinciale e consigliere municipale di Genova.

Del Carretto marchese Vittorio, consigliere municipale di Genova.

Tortarolo ing. Pietro, deputato al Parlamento, assessore municipale di Genova.

Di Carlo cav. Giovacchino, sostituto avvocato erariale in Palermo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 giugno 1886:

A cavaliere:

Caccia cav. Ludovico, segretario di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo — 48 anni di servizio.

Con decreto del 22 luglio 1886:

Ad uffiziale:

Banchetti comm. Pietro, intendente di Finanza di 1ª classe, collocato a riposo — Cavaliere dal 1873.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 1° luglio 1886:

A commendatore:

Carpi comm. Michele, contr'ammiraglio collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto 27 giugno 1886 — 41 anni di servizio — Uffiziale dal 1876.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 luglio 1886:

A cavaliere:

De Rosa cav. Salvatore, sotto prefetto collocato a riposo — 38 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 25 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4122.*

SIRE,

Trovasi già esaurita la somma di lire 200,000 che, mediante il decreto Reale del 25 luglio p. p., veniva prelevata dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, affine di dar modo al Governo di accorrere in aiuto dei comuni del Regno, nei quali erasi manifestata l'epidemia colerica e specialmente di quelli di minore importanza, i quali per deficienza di mezzi non possono provvedere a tutte le spese sanitarie reclamate dalla necessità del momento.

E sebbene le condizioni sanitarie del Regno siano in complesso migliorate, tuttavia, per la circostanza che il colera si estese a qualche altra provincia e per la necessità di proseguire a soccorrere i Comuni più poveri che furono o sono ancora attaccati dall'epidemia, è indispensabile di potere urgentemente disporre di una nuova assegnazione.

Il Consiglio dei Ministri perciò è venuto nella determinazione di prelevare ancora dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 150,000 per accrescerne il capitolo n. 33 « *Spese per la sanità interna* » dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, mediante il decreto che il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V.

Il Numero **4122** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 802,750, rimane disponibile la somma di lire 3,197,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4111** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Ascoli Piceno;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura di Ascoli Piceno, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4119** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 4 settembre 1886 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato ed il Comune di Napoli, rappresentato dal commendatore Nicola Amore, senatore del Regno, sindaco di quella città, per la concessione a favore del Comune medesimo della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all'altipiano del Vomero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e San Pasquale a Chiaja in Napoli all'Altipiano del Vomero.*

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, da una parte, ed il commendatore Nicola Amore, sindaco di Napoli, nella sua qualità di legale rappresentante dello stesso comune, come da deliberazione 13 agosto scorso mese, di quella Giunta comunale, vista dal signor prefetto di Napoli il 26 detto mese ed allegata qui in copia sotto il n. I.

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Articolo 1.

Il Governo accorda al comune di Napoli la concessione per la costruzione e per l'esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e da S. Pasquale a Chiaja in Napoli all'Altipiano del Vomero, che il comune medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti nonchè di quella della presente Convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Articolo 2.

In caso d'inadempimento da parte del concessionario degli obblighi assunti per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie concesse, il Governo non avrà alcun obbligo nè di completare i lavori rimasti incompiuti nè di continuare l'esercizio delle linee.

Il municipio di Napoli potrà cedere la concessione per la costruzione e l'esercizio delle due nominate ferrovie agli ingegneri Cigliano e Ferrara e per essi alla Banca Tiberina loro cessionaria, osservate le condizioni dell'annesso capitolato.

L'atto di cessione dovrà essere comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici.

Articolo 3.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi quattro settembre dell'anno milleottocentoottantasei.

Il Ministro dei Lavori Pubblici:
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

Il Sindaco di Napoli
NICOLA AMORE.

FRANCESCO RACIOPPI, testimonio.
NOVELLO FELICE, testimonio.

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti.
MARIANO FRIGERI.

I.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Estratto dalle deliberazioni prese dalla Giunta Comunale nella sua tornata del dì 13 agosto 1886 con 6 votanti, sotto la presidenza del Sindaco.

Relatore l'assessore cavaliere GRIPPO.

LA GIUNTA,

Letto lo schema di Convenzione inviato dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate con foglio del 7 andante, tra il R. Governo, rappresentato dalle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze *interim* del Tesoro, ed il comune di Napoli, rappresentato dall'Illustrissimo signor Sindaco, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie funicolari da piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaja all'altipiano del Vomero,

Delibera

di approvarlo, ed autorizza l'onorevole Sindaco a sottoscrivere il relativo Contratto, col diritto nel Municipio di sub-concedere ai signori Cigliano e Ferrara, e per essi alla Società Tiberina.

Per estratto conforme,

Il Segretario Generale: f. CAMMAROSA.

Il Sindaco: f. N. AMORE.

Dalla R. Prefettura di Napoli, Divisione 2ª, n. 24295, 26 agosto 1886.

Visto — *Pel Prefetto:* MORELLI.

Per copia conforme all'originale esistente presso questa Segreteria Municipale.

Il Segretario Generale: f. CAMMAROSA.

Visto — *Il Sindaco:* f. N. AMORE.

II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e da San Pasquale a Chiaja in Napoli all'altipiano del Vomero.*

Articolo 1.

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo due strade ferrate a doppio binario del calibro di un metro a motore fisso ed a trazione diretta a mezzo di fune, partenti nella città di Napoli, l'una dalla Piazza di Montesanto e l'altra da S. Pasquale a Chiaja e facenti capo ambedue all'altipiano del Vomero, secondo il progetto redatto dall'ingegnere A. Rezzonico, in data del 4 marzo 1885, stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sola parte che riflette l'impianto della linea di Montesanto con voto del 23 maggio detto anno, n. 1287.

Queste ferrovie serviranno esclusivamente al trasporto di viaggiatori, salvo il disposto dell'art. 22.

Articolo 2.

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori della linea Montesanto-Vomero nel termine di mesi 24 dalla data della concessione, ed entro tal termine dovrà aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè la linea medesima possa essere aperta immediatamente al regolare e permanente servizio.

Articolo 3.

Per la linea S. Pasquale a Chiaja-Vomero i lavori dovranno essere compiuti e l'esercizio potersi attivare regolarmente entro 24 mesi dalla data del decreto Ministeriale di approvazione del relativo progetto.

Questo progetto dovrà essere presentato all'approvazione del Governo entro 18 mesi dalla data della apertura all'esercizio della linea di Montesanto.

L'armamento, i motori, le carrozze ed il sistema di trazione saranno conformi a quelli della linea di Montesanto, salvo le modificazioni che il Ministero credesse di approvare o prescrivere in seguito alla esperienza fattasi su quest'ultima linea.

Articolo 4.

Se il termine stabilito coll'articolo 2 scadrà senza che possa essere immediatamente attivato l'esercizio della relativa linea, il concessionario s'intenderà decaduto dalla intera concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

La decadenza della concessione sarà limitata alla sola linea San Pasquale a Chiaja-Vomero, se non sia presentato all'approvazione governativa il progetto, o se l'esercizio non possa essere immediatamente attivato nei termini rispettivamente fissati nell'articolo 3.

Articolo 5.

Il concessionario dovrà presentare entro breve termine al Ministero, ed ottenerne la approvazione, i disegni delle sezioni trasversali della linea Montesanto-Vomero, nonchè il regolare progetto dell'altra linea di Chiaja, e dovrà pure presentare in tempo utile, perchè il relativo esame non abbia ad essere causa di ritardo nel compimento dei rispettivi lavori e nell'attivazione dell'esercizio, i progetti particolareggiati delle opere d'arte, dello armamento con tutti i suoi accessori, ed infine dei motori, dei veicoli e freni e del sistema di trazione per entrambe le linee concesse.

Articolo 6.

Nelle due linee la larghezza della piattaforma stradale sarà al minimo di metri 6 50 in trincea, di metri 6 60 in galleria, e di metri 7 nei rilevati.

L'altezza minima del vôlto delle gallerie sarà di metri 6 sul piano delle rotaie.

Articolo 7.

Oltre le due stazioni estreme, verrà per ogni linea stabilita una fermata presso il Corso Vittorio Emanuele, con comodo accesso al medesimo.

Sulla linea di Montesanto si avrà un'altra fermata a San Martino entro la galleria, ed a questa fermata sarà dato accesso mediante comodo cunicolo di sbocco dal Vico Cappella.

Nell'approvare il progetto della linea di S. Pasquale a Chiaia, il Ministero dei Lavori Pubblici deciderà se debba essere stabilita e con quali opere accessorie un'altra fermata in correlazione a quella di Corso Vittorio Emanuele.

Nelle stazioni e fermate verranno stabilite, per la costa e per la salita e discesa dei viaggiatori delle carrozze dei treni, larghi e lunghi marciapiedi coperti con leggiere tettoie.

Articolo 8.

Tutti i lavori siano relativi al corpo stradale, od a manufatti, od edificii, dovranno essere eseguiti secondo i migliori sistemi e precetti dell'arte con solidità assoluta e relativa all'uso o scopo cui sono destinati e con materiali di buona qualità scelti fra i migliori che sogliono impiegarsi nelle opere pubbliche della città di Napoli.

L'armamento e relativi accessorii, i motori, i veicoli e tutto l'apparecchio di trazione dovranno essere costituiti di materiali eccellenti ed essere perfettamente lavorati.

I funzionari governativi incaricati, come al successivo articolo 20, della sorveglianza dei lavori di costruzione delle due linee potranno chiedere per norma e visione al concessionario, e questi non potrà negare, i contratti relativi alla costruzione ed alle provviste di cui sopra.

Articolo 9.

I materiali d'armamento, per quanto sia possibile, i motori, le carrozze, gli organi degli apparecchi di trazione ed ogni altro accessorio dovranno essere provveduti nel Regno.

Articolo 10.

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso di tali scoperte al Governo per mezzo del prefetto di Napoli, il quale provvederà sollecitamente perchè i detti monumenti siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Articolo 11.

Per tutta la durata della concessione dovrà il concessionario provvedere a che l'esercizio venga fatto in modo lodevole e vengano scrupolosamente osservati i regolamenti al riguardo approvati dal Ministero.

Dovranno essere tenute in buono stato di manutenzione le linee, le opere d'arte, i fabbricati e l'armamento.

Egualmente dovranno essere sempre mantenuti in buono stato di conservazione e di funzionamento i motori, i veicoli e loro freni e gli apparecchi di trazione.

Articolo 12.

Il concessionario sarà tenuto a provvedere perchè a servizio di ogni linea vi siano due motori ed una sufficiente caldaia di riserva, siano i motori tutte due od uno soltanto a vapore e ciò perchè in caso di guasto, di riparazione, di pulitura dell'uno e delle altre possa l'altro o l'altra entrare senz'altro in azione.

Egualmente dovrà il medesimo provvedere perchè vi sia disponibile una quantità sufficiente di carrozze per sostituire senza incaglio o limitazione del servizio quelle che dovessero entrare in riparazione.

Sarà inoltre obbligato a stabilire in località molto prossima ad una delle stazioni della linea di Montesanto, e preferibilmente nel loro recinto, una piccola officina nella quale si possano eseguire quelle lievi ma urgenti riparazioni che risultassero necessarie sia per i motori che per le carrozze e freni o per gli apparecchi di trazione.

Dovrà infine avere sempre pronte in apposito magazzino prossimo ad una delle dette stazioni le sufficienti scorte di materiali di armamento di pezzi secondari per i motori, per le carrozze e loro freni e di organi speciali dell'apparecchio di trazione.

Articolo 13.

Le stazioni estreme delle due ferrovie saranno fra loro in comunicazione telegrafica, e se la linea telegrafica non abbia fili per servizio governativo, giusta l'articolo 23, la relativa manutenzione e sorveglianza saranno fatte dal concessionario.

Articolo 14.

Nel domandare al Ministero dei Lavori Pubblici la visita di ricognizione per l'apertura all'esercizio di ognuna delle due linee, dovrà il concessionario rassegnargli per l'approvazione uno speciale regolamento per l'esercizio della linea medesima e nel quale sarà stabilita la velocità massima e la composizione dei treni e tutte le norme per garentire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

Malgrado l'approvazione di tale Regolamento, e malgrado l'approvazione dei sistemi d'armamento e di trazione e delle carrozze e loro freni, di cui gli articoli 3 e 5, sarà sempre in facoltà del Governo di prescrivere e dovrà il concessionario a sue spese attuare quei miglioramenti o del materiale tutto e del sistema o delle norme di esercizio che il Governo stesso ritenesse necessarie od anche utili per vieppiù garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio stesso.

Articolo 15.

Sarà riservata al Ministero dei Lavori Pubblici, sentito l'avviso del R. Prefetto di Napoli, l'approvazione del Regolamento da rendersi noto al pubblico per il servizio dei viaggiatori.

In questo Regolamento oltre le necessarie disposizioni di polizia per la sicurezza delle persone e per la regolarità del servizio anche nell'interesse del concessionario stesso, sarà stabilita la tariffa dei prezzi di trasporto in relazione alle diverse tratte delle corse.

In questi prezzi verrà compreso l'importo della tassa erariale fissata per i trasporti sulle ferrovie suburbane o per servizi locali dalle Convenzioni di esercizio per le ferrovie dello Stato, approvata con legge 27 aprile 1885, n. 3048.

I biglietti saranno esenti dalla tassa di bollo prescritta pei biglietti delle ferrovie ordinarie.

Articolo 16.

Sulla proposta del concessionario, e sentito l'avviso del R. Prefetto di Napoli, il Governo determinerà il numero minimo delle corse che dovranno essere eseguite ogni giorno, senza eccezione, ed il relativo orario da modificarsi a seconda della stagione.

Articolo 17.

I motori a vapore e le relative caldaie saranno, prima di entrare in esercizio, e quindi durante tutto il tempo che vi saranno, sottoposte alle visite e prove prescritte per le macchine fisse delle ferrovie pubbliche dalle istruzioni emanate dal Ministero Lavori Pubblici.

Articolo 18.

I macchinisti addetti ai motori a vapore dovranno essere regolarmente abilitati giusta e per quanto si possono applicare le norme speciali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici col decreto 4 aprile anno 1874.

Articolo 19.

I capi stazione, i capi fermate, i conduttori dei treni ed i cantonieri della linea saranno giurati nel modo dalla legge prescritto.

Articolo 20.

Il Governo farà sorvegliare i lavori di costruzione delle linee ed il loro esercizio a mezzo di funzionarii tecnici dell'ispettorato generale delle ferrovie.

I detti funzionarii, secondo l'elenco che verrà ogni anno comunicato dal Ministero dei Lavori Pubblici al concessionario, dovranno essere muniti di biglietto di circolazione permanente sulle due linee.

In corrispettivo delle spese che incontrerà il Governo per tale sorveglianza, dovrà il concessionario pagare al pubblico Tesoro, dalla data di concessione, sino al termine della medesima la somma annua di lire cento.

Articolo 21.

Apposita Commissione da nominarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici procederà prima dell'apertura all'esercizio di ogni linea ad una visita di ricognizione e di collaudo provvisorio della medesima. In tale visita, la Commissione riconoscerà se la linea, le opere d'arte, l'armamento, l'apparecchio di trazione ed ogni altro accessorio siano stati eseguiti o provvisti a norma dei Progetti approvati e secondo le prescrizioni del presente Capitolato.

Procederà a quegli esperimenti a spese del concessionario che crederà opportuni per assicurarsi del regolare funzionamento dei motori, dei freni e dell'apparecchio di trazione, e riferirà quindi al Ministero se, con quali condizioni, ed in che termine di tempo possa la linea medesima essere aperta all'esercizio.

Alla detta Commissione verrà anche comunicato per il suo esame e per le sue proposte il Regolamento di esercizio di cui l'articolo 14.

Articolo 22.

Sarà il concessionario tenuto, dietro richiesta della Direzione Generale delle Poste, a far trasportare gratuitamente, in quei treni che gli verranno indicati dalla Direzione Provinciale delle Poste di Napoli, le lettere, i pieghi, ed, occorrendo, anche pacchi postali, nonchè l'agente incaricato di scortarli.

Articolo 23.

Il Governo avrà diritto di stabilire gratuitamente delle linee telegrafiche lungo le due ferrovie, ovvero di appoggiare i fili delle proprie linee sui pali di quelle costituite dal concessionario.

A modificazione del disposto dall'articolo 13, la manutenzione e la sorveglianza delle linee telegrafiche, le quali abbiano anche fili per il servizio governativo saranno fatte a cura dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, secondo le norme e dietro quei compensi che verranno da essa stabiliti e concordati col concessionario.

Articolo 24.

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione o l'esercizio della linea;

c) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione delle ferrovie concesse saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Articolo 25.

La concessione delle due ferrovie è fatta per anni novanta, a decorrere dalla data della regolare concessione medesima, salvo per il Governo il diritto di riscatto nei termini e secondo le disposizioni dell'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Articolo 26.

S'intendono richiamate nel presente capitolato, per quanto applicabili alle speciali ferrovie di cui trattasi e salvo le particolari prescrizioni degli articoli precedenti, tutte le disposizioni contenute nel titolo V e dipendenti regolamenti della legge 20 marzo, n. 2248, allegato *F* sui lavori pubblici

Articolo 27.

Al R. prefetto di Napoli spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la risoluzione di qualsiasi questione d'indole tecnica ed amministrativa che potesse insorgere in esecuzione del presente capitolato e della Convenzione cui il medesimo va annessa, sarà deferita al Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

Il Sindaco di Napoli
NICOLA AMORE.

Francesco Racioppi *test.*
Novello Felice *test.*

Il Capo Sezione
del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme

Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 4 settembre 1886:

Cossu-Marengo Ernesto, cancelliere della pretura di Siniscola.
Tartaglione Gerolamo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Procida Gennaro, cancelliere della pretura di Frattamaggiore.
Melillo Enrico, cancelliere della pretura di Ascoli Piceno
Elias Giuseppe, cancelliere della pretura di Santadi.
Paumghardon Catello, cancelliere della pretura d'Ischia.
Renzopaoli Sebastiano, cancelliere della pretura di Valmontone.
Arrio Giovanni, cancelliere della pretura di Sassello.
Di Napoli Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Gerace.
Mazzarocchi Fedele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Grosseto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN ASCOLI PICENO

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria,

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo, di due delegati della provincia, di un delegato del Comune e di un delegato della Congregazione di carità. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 2 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo,

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese e le straordinarie ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani a vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gl si affidano con atto di regolare consegna.

Aiuto al capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un aiuto al capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere direttamente alle coltivazioni, coadiuvare e surrogare il capo coltivatore in caso di urgenza.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque. Il numero degli alunni esterni non puo eccedere quello di sei.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17:

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo; sarà del pari determinata la somma da depositarsi per le spese minute.

Articolo 23.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo precedente ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà determinata nel modo di cui sopra, sieno o no della provincia in cui risiede la Scuola.

Articolo 24.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella Scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;

b) privazione di parte o di tutta la ricreazione; note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione:

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f*, *g*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la Scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella prima quindicina di ottobre.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);

di computisteria:

nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria e agrimensura;

di chimica agraria:

nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA *.

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orari — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo — Cenni sulla coltivazione del riso — Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, cece, pisello.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, ramiè — Cenni sulla coltivazione del ravizzone, colza, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, anice, zafferano, robbia, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, sorgo, rape, fave, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici o avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, cenni sui prati irrigui, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Brevi cenni sulle marcite.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole di seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema Guyot, ad alberello, a conocchia ed a cordoni orizzontali — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione — Coltivazione della vite associata all'oppio.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione del gelso, olmo, oppio e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse — Coltivazione del sommacco.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento del vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo o bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni sull'allevamento degli animali da cortile (polli, colombi, ecc.).

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

Principii fondamentali — Locali — Macchine ed attrezzi — Purificazione degli olii — Chiarificazione — Trattamento delle sanse.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarii — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame speciale della mezzadria — Contratti colonici dei terreni di pianura e di quelli di collina — Famiglie coloniche — Attribuzioni dei componenti — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Caldaie — Manometri — Brevi nozioni sulla macchina a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terreno e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante dicotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali infiorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo;* sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema genitale maschile e femminile — copula, econdazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti o da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza i precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiarii diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 301412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118472 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, ai nomi di Bellarosa Mariantonia fu Lorenzo, Ortega de Luna Giuseppe, *Maria Vincenza, Maria Teresa,* Maria Clementina, *Maria Pasquale* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Maria Antonia Bellarosa, loro madre, domiciliati in Napoli. Assegno provvisorio n. 13766 (Napoli), dell'annualità di lire 2 50, intestato come sopra, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellarosa Mariantonia fu Lorenzo, Ortega de Luna Giuseppe, *Vincenza, Teresa,* Maria Clementina e *Pasqualina* fu Antonio, minori, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Luigi Sudriè è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 13 novembre 1885 dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito della somma di lire cento (L. 100), effettuato dal suddetto Sudriè, per cauzione dovuta alla Ditta Sudriè e Compº, per la provvista di giberne per uso delle guardie di pubblica sicurezza in Roma, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà per la restituzione del suddetto deposito alla Ditta titolare e resterà di nessun effetto la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 25 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: R. Morghen.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Ghione Giovanni fu Stefano è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata il 13 febbraio 1882 dal cassiere di questa Amministrazione in seguito al deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento della rendita di lire venticinque (L. 25), effettuato dallo stesso Ghione a cauzione verso l'Economato Generale della provvista a stampa del Bollettino Geologico dell'anno 1882, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni si provvederà alla domandata restituzione del suddetto deposito al signor Ghione medesimo, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunziata smarrita.

Roma, 9 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: R. Morghen.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Gemonio, Barasso, Lurate Caccivio, in provincia di Como, e di Delebio, in provincia di Sondrio, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 18 ottobre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 17 e 18 gennaio 1887 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per cinque posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre 1886, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 ne più di 30 anni;

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;

4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 3000;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta se non fu dichiarato idoneo nelle precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 ottobre 1886.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere, giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai di nostri, e compreso il congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Suola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasioni dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia, sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del R. Conservatorio femminile Maria Adelaide

in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico, approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli a due posti di maestre interne di lingue inglese, uno per le classi elementari con l'annuo stipendio di lire 1200, e l'altro per la lingua e letteratura inglese nel corso superiore con annue lire 1300, e con l'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio; coll'obbligo però di rilasciare alla cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per l'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro dimande al presidente sottoscritto non più tardi del 30 del mese di ottobre, corredandole dei seguenti documenti;

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;
4. Diploma di abilitazione;

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti, che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

Palermo, 30 settembre 1886.

3 *Il Presidente del Consiglio di Vigilanza.*

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con R. decreto 28 ottobre 1881, è aperto un concorso, per esame, a un posto di alunno interno nella *Clinica medica* di questa Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540 con la deduzione della ritenuta prescritta dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità di alloggio stabilita dal R. decreto 23 novembre 1876, n. 3524.

L'alunno dura in carica un anno, e potrà essere confermato due volte per lodevole servizio.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere dirette a questo rettorato entro il giorno 25 corrente.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Addì 13 ottobre 1886.

Il Rettore: E. MONACI.

R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino

È aperto il concorso per due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Le concorrenti dovranno provare:

a) Di aver compiuti 6 anni e non oltrepassati 12;

b) Di esser figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, nell'esercito o nell'armata.

Le domande saranno indirizzate all'Operaio non più tardi del giorno 31 del corrente mese di ottobre, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Carte provanti la condizione del padre;

c) Certificato di vaccinazione;

d) Certificato di sana costituzione fisica;

Le elette ai posti rimarranno affrancate soltanto della metà della retta, ma dovranno depositare al loro ingresso l'altra metà, o garantirne la soddisfazione.

Hanno diritto a concorrere anche le giovinette che hanno com-

piuto 12 anni, quando si trovino alunne interne paganti nel Conservatorio stesso.

A parità di condizioni si preferiscono le giovinette nate e dimoranti in provincia di Arezzo.

3 *L'Operaio*: NAVANTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore di viticoltura e di enologia nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.*

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di viticoltura e di enologia nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di lire 5000.

Al professore prescelto sarà anche affidato l'incarico della direzione della Scuola con l'indennità annua di lire 300, oltre l'alloggio (senza mobili) anche per la famiglia.

In virtù delle disposizioni contenute nell'art. 13 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, sono applicabili agli insegnanti della Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, l'art. 215 della legge 13 novembre 1859, num. 3725, per l'aumento sessennale degli stipendi, e la legge del 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni civili.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura), non più tardi del 15 novembre 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto, a tutto il corrente mese, il 45° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

La domanda e i documenti, che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° ottobre 1886.

Roma, 19 ottobre 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

Procura Generale del Re presso la Corte d'Appello delle Puglie

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello delle Puglie, sedente in Trani, per la morte avvenuta nel dì 7 marzo 1876 del signor Pasquale De Virgiliis, conservatore delle ipoteche di questa provincia, residente in Trani, rende nota la cessazione delle funzioni del detto conservatore di ipoteche, per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del Regio decreto 13 settembre 1874, numero 2079, serie 2ª.

Trani, 18 ottobre 1886.

Pel Procuratore Generale del Re
E DE BIASE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Journal des Débats* a Costantinopoli manda a questo giornale il testo dei discorsi scambiati tra il sultano ed il duca d'Edimburgo allorchè quest'ultimo, non ha guari, ha fatto una visita alla capitale turca.

Il corrispondente osserva che la risposta del sultano parrà alquanto strana a chi sa leggere tra le linee.

Il principe si è espresso in questi sensi:

« La regina, mia madre, mi ha dato l'incarico di presentare i suoi saluti sinceri a Vostra Maestà imperiale, e di dirvi di quali sentimenti di amicizia Ella sia animata verso la vostra augusta persona.

« Gli ultimi avvenimenti della Grecia hanno provato a Vostra Maestà quanto il governo della regina sia sollecito a tutelare i diritti della Turchia e l'integrità del vostro impero. Il nostro governo seguirà sempre questa politica tradizionale dell'Inghilterra per quanto concerne l'integrità della Turchia. »

Il sultano Abdul-Hamid ha risposto nei seguenti termini:

« Vi ringrazio dei sentimenti di amicizia che avete voluto esprimermi da parte della vostra augusta madre, S. M. la regina, ed è con vivo piacere che vi veggo nella nostra capitale. Sono del pari commosso di ciò che mi dite della politica amichevole del vostro governo in occasione dei recenti avvenimenti di Grecia. Aveva l'intenzione di inviare presso Vostra Altezza il mio amatissimo figlio, Selim effendi, per ringraziarvi della parte amichevole che avete sostenuta in questa occasione; *ma, siccome ne fui impedito da certe considerazioni*, la mia Sublime Porta vi ha fatto pervenire i miei ringraziamenti con una circolare, come alle altre potenze. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica un esteso riassunto d'una relazione ufficiale diretta dal capitano di vascello, lord Carlo Beresford, membro del Consiglio dell'ammiragliato, ai suoi colleghi.

Anzitutto lord Beresford stabilisce che, malgrado la lezione del 1885, la preparazione alla guerra e la mobilizzazione della flotta britannica non sono studiati in Inghilterra come dovrebbero esserlo.

« In Francia, in Germania, in Russia, in Italia, egli dice, regolari stati maggiori risiedono negli ammiragliati, e loro unica occupazione è di stabilire piani di campagna in previsione d'ogni eventualità. In Inghilterra niente di tutto ciò. »

Ciò premesso, lord Carlo Beresford fa notare come oggi con le comunicazioni telegrafiche e le grandi velocità dei navigli, sia utile che tutto sia preveduto anticipatamente. « Col sistema dell'ammiragliato, soggiunge esso, un nemico audace, come la Francia e la Russia, avrebbero facilmente un primo successo, imperocchè in Inghilterra si perderebbero quarantotto ore per avvertire i comandanti delle stazioni navali della proclamazione di guerra ». E cita una conversazione con un ufficiale di marina russo, il quale gli diceva che il suo primo atto di guerra sarebbe stato di cercare di rompere i fili telegrafici per modo da isolare la Gran Bretagna dalle sue colonie, ed a questo scopo avrebbero mirato tutti i navigli russi di stazione all'estero.

Passando all'esame della situazione del personale, la relazione crede manchino 300 luogotenenti di vascello, così pel comando delle torpediniere, degli incrociatori di commercio armati in guerra, come

per la difesa delle coste. Come pure non vi è sufficiente numero di sottotenenti, di ufficiali meccanici, di meccanici ecc. Occorrerebbe pure organizzare un sistema di *riservisti*, come in Francia ed in Germania, dove le leve si farebbero in tempo di guerra con straordinaria facilità, mentre che in Inghilterra bisognerebbe improvvisare tutto, perchè il reclutamento degli uomini necessari all'armamento di tutta la flotta è abbandonato interamente al capo.

Solo, secondo lord Beresford, il servizio dei trasporti soddisfa pienamente; fu cosa molto facile mettere 116 navi di commercio di diverso tonnellaggio a disposizione del governo.

Dopo fatte tali critiche la relazione esamina punto per punto i difetti del sistema inglese di mobilizzazione.

« In Francia, dice il signor Beresford, le navi di prima riserva sono pronte in quarantott'ore; le venti navi inglesi di riserva che devono essere sempre disponibili, richiedono cinque giorni per essere in assetto.

« I russi, gli austriaci, i tedeschi mobilizzano o fanno manovrare le loro riserve durante la state; niente di tutto questo accade in Inghilterra.

« I depositi di carbone fuori di Europa sono insufficientemente approvvigionati; neppure vi esiste il servizio per rifornimento delle munizioni.

« Relativamente ai piani di campagna nessun'intesa potrebbe esservi fra i comandanti in capo, non essendo stata studiata nessuna previsione. »

Per porre rimedio a questo stato di cose, lord Carlo Beresford propone di costituire solidamente quello che i francesi chiamano la « Intendenza dipartimentale », di porvi a capo un ammiraglio con uno stato maggiore di due capitani di vascello, due luogotenenti, due ufficiali di truppa di marina, tre segretari e due copisti.

Una sezione sarebbe incaricata delle marinerie straniere, invenzioni, trattati, ecc.; un'altra dei piani di mobilitamento e di campagna.

Concludendo, lord Carlo Beresford si esprime così: « Il malessere e la situazione minacciosa in Oriente esigono che si studii un piano di preparazione alla guerra. Prego del pari fervidamente il Consiglio di non rimandare ad altra epoca la sua decisione. Noi abbiamo alcuni ufficiali di marina di grande esperienza e di grande ingegno, che potrebbero immediatamente essere preposti ad un nuovo servizio ». Ed il giovane lord cita fra i primi sir Anthony Hoskins, che fa parte del Consiglio dell'Ammiragliato, e dopo, l'ammiraglio sir Guglielmo Dowel ed il vice ammiraglio Novell Salmon.

Un telegramma da Londra all'*Havas*, dice che la relazione del signor Beresford doveva essere tenuta segreta, ma che per un'indiscrezione è venuta in potere della *Pall Mall*, che l'ha pubblicata.

Il ministero spagnuolo, dice l'*Indépendance belge*, si troverà in una posizione difficile non appena siano riaperte le Camere. I conservatori si dispongono a prendere, a suo riguardo, un atteggiamento assolutamente ostile, e forse schiettamente aggressivo. Il signor Canoves del Castillo, in un discorso pronunciato, di questi giorni, al circolo conservatore, ha disdetto la tregua che era stata conchiusa tra lui ed il signor Sagasta il giorno dopo la morte di Alfonso XII. Questa tregua alla quale dal pubblico fu dato il nome di *patto della Granja*, aveva lo scopo di assicurare i liberali, invitati dallo stesso signor Canovas ad assumere il potere, che sarebbe loro concesso il tempo di fare seriamente l'esperimento della politica liberale e che imbarazzi non ne verrebbero loro suscitati dai conservatori.

Il signor Canovas si ritiene ora svincolato da questo impegno preso di fronte al nuovo ministero, il quale aveva promesso che la politica liberale non comprometterebbe nè le istituzioni monarchiche, nè i diritti della corona. La rottura della tregua è giustificata, secondo il signor Canovas, dal fatto della commutazione di pena accordata ai principali autori della sommossa del 19 settembre, commutazione che esso giudica inconciliabile colle condizioni stipulate.

« Se, conclude l'*Indépendance Belge*, l'appoggio di tutte le frazioni liberali della rappresentanza nazionale fosse assicurato al Ministero, questo potrebbe non curarsi dell'ostilità dei conservatori; ma la composizione del nuovo gabinetto fece perdere al governo quasi tutto il beneficio della commutazione di pena la quale doveva avere l'effetto di moderare l'opposizione della coalizione repubblicana. Questa ultima non può essere benevola al nuovo gabinetto se i democratici dinastici istessi manifestano apertamente la loro sfiducia sebbene abbiano nel gabinetto due membri del loro partito, i signori Balaguer e Puigcerver. »

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid del 16 ottobre ha pubblicato la relazione ufficiale sugli avvenimenti del 19 settembre. Il corrispondente del *Temps* riassume la relazione com'appresso:

« Le autorità militari, per parecchie ore, hanno creduto essere di fronte ad un movimento insurrezionale molto più considerevole ed erano persuase che i reggimenti d'artiglieria della caserma dei *Docks* s'erano sollevati.

« Il generale Pavia confessa che le pattuglie e le colonne che, nella notte del 19 settembre, percorsero le vie di Madrid, hanno dovuto disperdere dei gruppi di cittadini armati i quali gridavano: « Viva la repubblica » e sembravano dovunque disposti a secondare i militari insorti. Dei cittadini presero pure parte alla resistenza che gli insorti opposero alle truppe ad Atocha.

« Il rapporto constata che tutti i soldati dei reggimenti d'Albuera e di Garellano avrebbero preso parte al movimento senza l'energico intervento di taluno dei loro ufficiali.

« Nessuna menzione è fatta nel rapporto del concorso che la polizia e le autorità civili hanno prestato nella repressione.

« Da ultimo il rapporto enumera le perdite subite dalle truppe reali. Rimasero morti due generali, tre ufficiali superiori e tre ufficiali subalterni. Undici soldati furono feriti. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 19. — Il ministro dell'interno, Sarrien, ritirò le sue dimissioni, in seguito all'osservazione che il voto di ieri impegnava la responsabilità dell'intero gabinetto.

Il ministro delle finanze, Sadi-Carnot, ritirò pure le dimissioni.

Una nuova discussione alla Camera permetterà a questa di manifestare categoricamente i suoi sentimenti verso il ministero. Intanto continuano i negoziati fra Freycinet e parecchi membri della maggioranza.

PARIGI, 19. — Molti deputati avendo constatato che il voto dato ieri alla Camera fu il risultato di un malinteso, Sarrien, ministro dell'interno, ha consentito ad aggiornare le sue dimissioni. Egli assisterà all'odierno Consiglio dei ministri.

È probabile che la Camera emetta un voto per iscongiurare la crisi ministeriale.

Si crede che anche Sadi-Carnot, ministro delle finanze, ritirerà le sue dimissioni.

SOFIA, 19. — Il generale Kaulbars è qui atteso giovedì.

NEW-YORK, 19. — Lo sciopero degli imballatori di Chicago è terminato.

LONDRA, 19. — Si telegrafa allo *Standard* da Sofia, che la sede del governo sarà trasferita alla fine della settimana a Tirnova e vi resterà sino alla chiusura della Sessione della Sobranie.

Si ignora se gli agenti diplomatici si recheranno a Tirnova.

SUEZ, 18. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Aden.

PARIGI, 19. — Tutti i ministri assistevano stamane al Consiglio di gabinetto.

Si assicura che le dimissioni dei ministri delle finanze e dell'interno non saranno mantenute.

PENANG, 18. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Colombo.

MONTEVIDEO, 17. — È arrivato il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Il gabinetto russo ha ricevuto, non solo dalle potenze continentali, ma altresì da parte dell'Inghilterra, l'assicurazione formale che non favorirebbero il ritorno del principe Alessandro di Battenberg sul trono di Bulgaria, nè aderirebbero alla sua eventuale rielezione. »

BRUNSWICK, 19. — L'agitatore guelfo, avvocato Wedekind, fu arrestato a Wolffenbuttel.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Dietro domanda di Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, la Camera respinge con 367 voti contro 172 una mozione per rinviare la discussione del progetto di legge sull'insegnamento primario dopo l'esame dei conti relativi a questo insegnamento.

Dopo vari discorsi in favore o contro il detto progetto di legge, la discussione generale è chiusa.

PARIGI, 19. — Il presidente Grévy ha ricevuto oggi il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 44.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 43 . . . L. 505,831 64

Offerte raccolte in Cannara (Perugia) . . . » 68 25

Ditta cav. Luigi Trezza, assuntrice dell'Esattoria comunale, per i seguenti: Municipio di Anticoli Corrado, L. 30 — Cappelli Giovanni, collettore esattoriale a Castel Madama, L. 49 25 — Scarpa G B. collettore esattoriale a Piperno, L. 28 25 . . . » 107 50

Comm. Giacomo Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, per oblazioni fatte da alcuni clienti della Banca, presso la succursale di Messina, L. 2,292 20 — Presso la succursale di Torino, L. 50. . . . » 2,342 20

Municipio di Cingoli (Macerata). . . . » 50 »

Id. di Fojano della Chiana (Arezzo). . . . » 40 »

Id. di Boscotrecase (Napoli) . . . » 50 »

Id. di Trequanda (Siena) . . . » 5 »

Id. di Settimorottaro (Torino). . . . » 20 »

Ricciardi Vincenzo, farmacista in Arnara (Roma) . . » 0 50

Municipio di Tolfa (Roma), L. 50 — Congregazione di Carità, L. 15 — Società agraria, L. 25 — Privati, L. 31 50. . . . » 121 50

Prodotto dell'aumento sulla tariffa dei Tramways e Omnibus nella prima domenica di ottobre corrente in Livorno . . . » 246 35

Società di M. S. fra i tappezzieri di Roma, L. 50 — Offerte dei soci, L. 14 75. . . . » 64 75

Soci dell'Associazione Indipendente « Giuseppe Garibaldi » fra i reduci delle patrie battaglie . . . » 21 »

Municipio di Sigillo (Perugia), L. 20 — Congregazione di Carità, L. 10 . . . » 30 »

Municipio di Patti (Messina). . . . » 100 »

Deputazione provinciale di Palermo. . . . » 5,000 »

Caretti (fratelli) . . . » 50 »

Municipio di Zeri (Massa) . . . » 19 60

Id. di Varese Ligure (Genova) . . . » 50 »

Id. di Giarre (Catania) . . . » 100 »

Id. di Nerola (Roma). . . . » 50 »

Id. di Traffiume (Novara) . . . » 17 »

Comitato di Belluno (8° versamento) . . . » 1,055 85

Offerte raccolte in Norcia (Perugia), L. 91 55 — Id. in Vallo di Nera, L. 27 45 . . . » 119 »

Regione 1ª municipale, 2° versamento . . . » 16 50

Circolo dei costruttori e fornitori di Roma per i seguenti: Mazzanti cav. prof. Ferdinando, L. 50 — Ronchetti Sante, L. 150 — Impresa Moroni, L. 100 — Bellentani Guido, L. 10 — Benvenuti Amilcare, L. 20 — Canedi ing. Gaetano, L. 30 — Catani Margutti, L. 20 — Chiusoli Edoardo, L. 30 — Coen Anselmo, L. 150 — Davalli Andrea, L. 50 — De Giani Domenico e stabilimento, L. 50 — Fulconis Giuseppe ed officine, L. 15 — Gallo Oreste, L. 15 — Pasero Giovanni, L. 10 — Rinaldi Carlo e G. B., L. 25 — Rosarra Amedeo e cantiere, L. 112 15 — Salustri Camillo, L. 50 — Salustri Adamo, L. 30 — Scheda Antonio, L. 50 — Tettamenti Eugenio e fornace, L. 47 30 — Tosoni Michele e cantiere, L. 150 75 . . . » 1,165 20

Direzione del Giornale *Il Popolo Romano*, 3° versamento: Congregazione di Carità di Cascia (Perugia), L. 10 — Offerta di Augusto Palladini, agente di cambio in Roma, L. 25 — Municipio di Ponza di Arcinazzo (Roma), L. 15 60 . . . » 50 60

Offerte raccolte in Carceri (Padova). . . . » 50 »

Municipio di Gagliano del Capo (Lecce) . . . » 30 »

Cav. ing. Marco Ceselli, assessore comunale, offerta propria, L. 100 — Offerte raccolte, L. 16 . . . » 116 »

Municipio di Langhirano (Parma). . . . » 100 »

Id. di Solbiate Olona (Milano). . . . » 30 »

Sotto-Prefetto di Cotrone (Catanzaro): Municipio di Pallagorio, L. 40 — Municipio d'Isola Capo Rizzuto, L. 50 — Privati di detto Comune, L. 65 05 » 155 05

Sindaco di Civitavecchia per i seguenti: Municipio, L. 500, dedotte L. 300 spese per l'Accademia al teatro Trajano — Monsignor Vescovo, L. 25 — Tribunale civile e correzionale, L. 30 — Capitaneria di porto, L. 60 — Circolo Calamatta, L. 39 — Vincenzo Gallinari, L. 40 — Cav. Minervini sottoprefetto, L. 30 — Banca di Credito Agrario e Commerciale, L. 50 — Circolo Nazionale, L. 50 — Cassa di Risparmio, L. 100 — Principe Baldassarre Odescalchi, L. 200 — Camera di Commercio, L. 100 — Società del Gaz, L. 20 75 — Cav. uff. Simeoni, sindaco, L. 30 — Cav. uff. Gargana Stefano, presidente della Camera di Commercio, L. 30 — Fascia Domenico, L. 30 — Direzione e personale dipendente del Bagno Penale, L. 79 95 — Società dei Barbieri, L. 11 50 . . » 1,126 20

Municipio di Palagonia (Catania) . . . » 50 »

Id. di Monte S. Biagio (Caserta) . . . » 50 »

Prodotto di una Accademia vocale e istrumentale nel teatro di Benevento . . . » 326 »

Municipio di Allerona (Perugia) . . . » 20 »

Id di Castel S. Pietro (Bologna). . . . » 30 »

Congregazione di Carità di Lagonegro (Potenza) . . » 20 »

Municipio di Carbone (Potenza), L. 10 — Congregazione di Carità, L. 10 — Società Operaia, L. 10 — Privati, L. 9 60 . . . » 39 60

Totale delle offerte. . L. 518,935 29

Erogazioni.

Erogazioni precedenti . . . L. 448,500 »

Sussidii inviati a varie provincie. . . . » 24,500 »

Totale delle erogazioni L. 473,000 »

Somma disponibile L. 45,935 29.

Roma. — *Esposizione di tessuti e merletti.* — Il comm. Placidi, presidente della Commissione che organizza la Mostra artistica di tessuti e merletti da tenersi nell'anno prossimo a Roma, nel palazzo delle Belle Arti, ha diramato una circolare per invitare gli espositori.

Alla circolare è annesso il regolamento stabilito per il buon andamento della Esposizione.

Cannoni sottomarini. — Giorni sono, in Inghilterra, il luogotenente Gladstone, dello stato maggiore della nave scuola dei cannonieri *Vernon*, fece delle esperienze col nuovo cannone sottomarino Ericson.

Questo cannone è lungo metri 9 14, e lancia un proiettile torpedine di un peso considerevole.

Nel tiro, che ebbe luogo alla profondità di metri 3 35, il proiettile percorse 155 metri; l'inventore crede di poter lanciare il proiettile a 300 metri di distanza.

Cannone elettrico. — La *Pall Mall Gazette* riferisce che un residente di Sydney ha presentato al governatore e a sir Alfred Stephen un cannone elettrico a tiro rapido, che può tirare 120 colpi in pochi secondi da qualsiasi posizione e in qualunque direzione. Il cannone sarebbe facilmente trasportabile, e ufficiali di esperienza assicurano essere esso un'invenzione di grande valore.

Torpedine aerea. — Un'ingegnere americano ha ottenuto la patente per un pallone, che porta in luogo di navicella un certo numero di torpedini. Un movimento d'orologeria comunicante colle torpedini è regolato in modo da lasciarle cadere in un momento determinato. Il pallone, munito di un motore qualsiasi, è allora lanciato nella direzione del nemico con una velocità prestabilita, e il movimento di orologeria è regolato in modo da seminare le torpedini sull'esercito nemico. L'effetto distruttivo dev'essere formidabile.

Decessi. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo del 16:

« Una intelligenza eletta, l'oratore più facondo del nostro Foro, il professore di Diritto commerciale che illustrava la Facoltà legale dell'Università di Palermo, non è più.

« Gaetano Deltignoso chiuse la sua vita da patriota esimio come visse — il suo intero patrimonio (circa cinquantamila lire di rendita) egli lasciò per testamento all'Ospedale civico. »

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 ottobre 1886.

In Europa continua diminuita la depressione sulla Francia occidentale, pressione piuttosto elevata all'estremo sud-est. Golfo di Guascogna 748; Atene 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque.

Pioggie anche forti al nord e centro.

Venti freschi a forti meridionali.

Mare generalmente agitato.

Temperatura molto aumentata ed eccezionalmente alta.

Stamane cielo generalmente coperto fuorchè in Sicilia.

Venti forti del secondo quadrante al sud, deboli a freschi intorno al levante al nord.

Barometro a 755 mm. a Porto Torres, a 757 al nord ed a Roma, a 759 a Lesina, Foggia e Palermo, a 761 a Siracusa e Brindisi.

Mare agitato in diverse stazioni.

Probabilità.

Venti freschi a forti del secondo quadrante.

Pioggie sull'Italia superiore.

Temperatura molto elevata.

Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	11,8	5,7
Domodossola	piovoso	—	14,2	5,2
Milano	piovoso	—	13,3	9,7
Verona	coperto	—	14,7	12,1
Venezia	3|4 coperto	calmo	15,8	12,5
Torino	nebbioso	—	11,9	9,1
Alessandria	coperto	—	13,7	10,4
Parma	piovoso	—	13,1	9,9
Modena	3|4 coperto	—	14,9	11,0
Genova	coperto	legg. mosso	17,7	13,5
Forlì	nebbioso	—	20,0	11,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	20,7	14,4
Porto Maurizio	coperto	agitato	15,2	11,6
Firenze	coperto	—	19,2	13,2
Urbino	coperto	—	21,1	9,4
Ancona	1|2 coperto	calmo	19,7	18,8
Livorno	3|4 coperto	calmo	20,0	11,5
Perugia	coperto	—	16,5	12,0
Camerino	coperto	—	15,5	11,9
Portoferraio	coperto	calmo	20,8	17,8
Chieti	sereno	—	19,0	11,4
Aquila	coperto	—	16,8	11,4
Roma	coperto	—	20,7	17,0
Agnone	sereno	—	16,4	10,9
Foggia	nebbioso	—	25,0	12,6
Bari	coperto	legg. mosso	24,5	16,9
Napoli	coperto	calmo	21,4	18,0
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	19,0	12,6
Lecce	3|4 coperto	—	25,1	20,9
Cosenza	1|2 coperto	—	20,4	16,0
Cagliari	coperto	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	mosso	23,9	20,3
Palermo	sereno	legg. mosso	20,3	17,4
Catania	sereno	legg. mosso	27,0	19,4
Caltanissetta	sereno	—	21,7	14,8
Porto Empedocle	1|4 coperto	agitato	25,0	19,8
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	27,5	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 ottobre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	756,6	755,9	757,1
Termometro	18,6	25,0	24,8	21,8
Umidità relativa	72	44	60	74
Umidità assoluta	11,51	10,45	13,94	14,31
Vento	calma	SSE	SSE	SSE
Velocità in Km.	0,0	18,5	14,0	17,0
Cielo	coperto afa	sole velato	coperto afa	semi-sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,8 - R. = 20,64 — Min. C. = 17,0 - R. = 13,60.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 10	101 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	492 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	498 1/2	498 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1883	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1883	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1193 »
Detto Banca Generale	id.	500	250	698 »	698 »	»
Detto Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Detto Banca Tiberina	id	250	200	»	»	748 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1040 »
Detta Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dotte Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1805 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	610 »
Detto Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	395 »
Detto Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Detto Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Detto Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	230	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Cavaceppi.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 30, 101 35 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 600 fine corr.
Az. Banca Generale 698 1/2, 699, 700 fine corr.
Az. Banca di Roma 993 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 830, 825, 824, 823, 821, 820 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 567 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2143 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1225, 1226, 1227, 1228, 1229 fine corrente.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 455, 456, 458 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 389 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 678.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 508.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 975.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 682.

V. Trocchi, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al sig. Federici Delmiro, residente a Salsomaggiore, venne aggiudicata, con sentenza della Pretura Nord di Parma 23 settembre 1885, la cartella del Debito Pubblico italiano, numero 465330, dell'annua rendita di lire cinquanta vincolata a cauzione dell'esercizio della professione di notaio, prestata dal sig. dott. Enrico Fracassi già esercente il notariato in Noceto.

Il Federici ha inoltrata domanda al Tribunale civile e correzionale di Parma, depositandola alla cancelleria, per ottenere lo svincolo di detta cauzione ed il tramutamento del certificato nominale al dott. Enrico Fracassi in altro al portatore.

Chiunque crede di avere diritti da esercitare sulla cauzione medesima dovrà farlo alla cancelleria del Tribunale sullodato nel termine di sei mesi dalle inserzioni ed affissioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, modificato colla legge 6 aprile 1879, n. 4817.

Scorso detto termine ed in mancanza di opposizioni si procederà oltre a termini di diritto.

1958 AVV. FERDINANDO SALSI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 15 corrente ottobre ebbe luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza della Banca Generale di Roma, a danno di Tozzi Francesco fu Filippo, di Morolo.

Descrizione dei fondi posti in Morolo e suo territorio.

1. Seminativo in contrada Fontane di Varico, mappali 133, 783, 861, 863, sez. 1ª.
2. Utile dominio del seminativo in contrada Pietra Palenga, mappale 325, sezione 2ª.
3. Seminativo in contrada Fontanello, mappale 450, sez. 2ª.
4. Pascolivo seminativo olivato, contrada La Rocca, mappali 535, 536, 537, 554, 555, 556, sez. 2ª.
5. Pascolivo in detta contrada, mappale 545, sez. 2ª.
6. Seminativo olivato, mappale 629, sez. 2ª.
7. Bosco da taglio, contrada Via di Supino, mappali 1029, 1030-1032.
8. Pascolivo olivato in contrada Calvario, mappali 1442-1443, sez. 2ª.
9. Seminativo vitato in contrada Murato o Gita Franca, mappali 70, 71, 72, 73 e 76, sez. 3ª.
10. Seminativo vitato in contrada Fosso di Cencia o Cenice, mappale 666, sez. 3ª.
11. Fabbricato in via dell'Ospedale, civico n. 19-bis, di un piano e un vano, mappali 353 sub. 1, 354 sub. 1, sez. 2ª.
12. Simile in detta via, civico numero 21 bis, di piani 3 e vani 16, mappali 357, 358, 359, 360, sez. 2ª.
13. Simile in via dei Pozzi, civico n. 5, di un piano e un vano, mappale 433 sub. 2, sez. 2ª.

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, furono deliberati al signor avv. Carlo Sagnari fu Francesco, di Roma, per il prezzo di lire 1845 80.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 30 corrente ottobre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 16 ottobre 1886.

1975 Il vicecanc. G. BARTOLI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 15 corrente ottobre ebbe luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, a danno di Bossi Nardi Paolina, Bossi Nardi Luisa, assistita quest'ultima dal consorte Angelini Giacinto e Bossi Anna Maria, domiciliati elettivamente in Roma.

Descrizione dei fondi posti in Ferentino e suo territorio.

1. Terreno in contrada Roanzo, sezione 1ª, n. 171, tributo lire 9 28.
2. Terreno in contrada Porta Sanquirico, sez. 1ª, nn. 206, 462, tributo lire 4 97.
3. Terreno con casa colonica in contrada San Rocco, sezione 1ª, nn. 223 e 546, tributo lire 4 62.
4. Terreno in contrada S. Apollinare, mappa n. 314, tributo lire 10 79.
5. Terreno in contrada S. Sozio o Fontana Pitta, sez. 1ª, nn. 396, 397, 621, 622, 623, tributo lire 15 37.
6. Terreno in contrada S. Agata, sez. 1ª, n. 443, tributo cent. 24.
7. Terreno a Borgo S. Agata, sez. 1ª, n. 452, tributo lire 1 42.
8. Terreno in contrada Sirofanillo, sez. 2ª, n. 169, tributo lire 6 20
9. Terreno con casa colonica in contrada Fresine, sez. 3ª, nn. 21, 22, 23, 28, tributo lire 16 90.
10. Terreno in contrada Cavanzzano, sez. 4ª, n. 67, tributo lire 5 48.
11. Terreno in contrada Prunacotte, sezione 4ª, nn. 75, 69, tributo lire 4 41.
12. Terreno in contrada S. Giacomo, sez. 5ª, n. 112, tributo lire 4 51.
13. Terreno in contrada La Stufa, sez. 5ª, n. 163, tributo lire 2 29.
14. Terreno in contrada La Pigna, sez. 5ª, n. 199, tributo lire 3 93.
15. Terreno in vocabolo Vallone, Ponte di Fermo, sez. 5ª, nn. 335, 336, 337, 512, 513, 514, 921, 922, 923 e 924, tributo lire 15 78.
16. Terreno, contrada Colletrone, mappa nn. 678, 680, 681, 682, tributo lire 17 83.
17. Terreno in contrada Cupiccia, mappa n. 766, tributo lire 3 04.
18. Terreno in contrada Giovino, sezione 5ª, n. 821, tributo lire 14 17.
19. Terreno in contrada Pietro Lamberti, sezione 1ª sub. 1 e 2, 846, 847, tributo lire 25 22.
20. Terreno in vocabolo Noccaia, Torre Norana e S. Antonio Abate, sezione 6ª, n. 13, tributo lire 12 82.
21. Terreno in contrada Ciocco di Coli, sezione 6ª, numero 220, tributo lire 4 36.
22. Terreno in contrada S. Agata e Porta Ferrata, sez. 6ª, n. 532, tributo centesimi 45.
23. Terreno in contrada Boschetto o Cognano, Fontana del Ciocco e Fornaco, sez. 6ª, nn. 583, 586, tributo lire 8 49.
24. Terreno in contrada Postolica, sez. 7ª, nn. 22, 368, tributo lire 5 05.
25. Terreno in contrada Ponte, sezione 7ª, nn. 74, 76, 77, tributo lire 7 11.
26. Terreno in contrada Foresta o Matrice, sezione 8ª, num. 244, tributo lire 8 19.
27. Terreno in contrada S. Antonio, sezione 6ª, nn. 628, 629, tributo lire 13 43.
28. Terreno, contrada Sirofanillo, sezione 2ª, nn. 174, 185, 1176 1177, tributo lire 25 41.
29. Casa in via Porta del Borgo S. Agata, di due piani e tre vani, mappa sezione 1ª, n. 29, tributo lire 14 36.
30. Casa alla stessa contrada di tre piani e 12 vani, mappa n. 29, tributo lire 24 44.
31. Casa al vicolo delle Mura Ciclopee, mappa n. 247, tributo lire 10 33.
32. Casa al vicolo della Sentinella, mappa nn. 460, 465 1, 985 1, di aro 23, tributo lire 47 67.
33. Casa d'abitazione in via Consolare, mappa nn. 523, 524, di vani 41, tributo diretto lire 48 28.
34. Casa in via Consolare, mappa nn. 610, 617 fienili, di vani 5, tributo lire 6 57.
35. Casa a via Sabina, di tre vani, mappa n. 625, tributo lire 7 97.
36. Casa a via delle Antiche Terme, mappa nn. 686 3, 1028 4, 1029 6, 1112, 763 4, 787 1, 799 2, 1053 2, di vani 20, tributo lire 63 59.

Chè vennero deliberati all'Istituto del Credito Fondiario del Banco S. Spirito in Roma i seguenti fondi per i prezzi in appresso indicati:

Terreno descritto	al n. 1	per L.	700 »
Id.	al n. 2	»	278 20
Id.	al n. 3	»	265 20
Id.	al n. 4	»	647 40
Id.	al n. 6	»	14 40
Id.	al n. 7	»	250 »
Id.	al n. 8	»	372 »
Id.	al n. 10	»	328 80
Id.	al n. 11	»	246 60
Id.	al n. 12	»	270 60
Id.	al n. 14	»	235 80
Id.	al n. 15	»	946 80
Id.	al n. 16	»	1290 80
Id.	al n. 17	»	182 40
Id.	al n. 18	»	868 20
Id.	al n. 19	»	1513 20
Id.	al n. 20	»	769 20
Id.	al n. 21	»	261 60
Id.	al n. 22	»	27 »
Id.	al n. 24	»	151 50
Id.	al n. 25	»	186 60
Id.	al n. 26	»	491 40
Id.	al n. 27	»	805 80
Id.	al n. 28	»	1524 60
Casa descritta	al n. 29	»	861 60
Id.	al n. 30	»	1466 40
Id.	al n. 31	»	619 80
Id.	al n. 32	»	2860 20
Id.	al n. 33	»	2896 80
Id.	al n. 34	»	394 20
Id.	al n. 35	»	478 20
Id.	al n. 36	»	3815 40

Che venne aggiudicato al sig. avvocato Arduino Pesci per conto di persona da dichiarare il terreno di sopra descritto al n. 9 per lire 5550.

Che venne aggiudicato al sig. Filippo Catraccia di Ferentino il terreno descritto al n. 13 per lire 500; e il terreno descritto al n. 23 per lire 1050.

Che il terreno di sopra descritto al n. 5 venne aggiudicato al sig. D'Ascani Angelo Maria di Ferentino per il prezzo di lire 1500.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa Cancelleria, e che tale termine scade il giorno 30 corrente mese.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del codice di procedura civile.

Frosinone, li 16 ottobre 1886.

1973 Il vice canc. G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Stefano Chiardola fu notaio Ignazio, residente a Chiavari, ammesso al patrocinio per decreto 30 settembre 1886, presentò ricorso li 8 ottobre 1886 al Tribunale civile di Chiavari per la traslazione in suo capo come unico erede per legge del padre di due certificati di rendita pubblica del Regno Consolidato 5 0[0 l'uno di lire 20 numero 414911 e di lire 80 l'altro numero 414912, ambo emessi li 26 maggio 1862, intestati a detto fu Ignazio Chiardola fu Stefano morto in Chiavari li 18 luglio 1864, e lo svincolo dei certificati stessi dalla malleveria prestata per lo esercizio del notariato, e funzioni di cancelliere di Pretura.

1959 G. DELPNIEZ, proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia, per tutti gli effetti di legge ed anche in richiamo all'atto rogato dal notaro Monti Tommaso in data 12 ottobre 1886, registrato a Roma il 18 detti mese ed anno al reg. 100, n. 2549, che l'unico proprietario del forno sito in Roma, via Calatafimi nn. 28, 30, 32, 34, 36, è il sig. Romeo Ruggeri che lo esercita nel suo esclusivo interesse.

1980 AVV. PIETRO COCCHI, proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Isernia,

Visto l'articolo 10 della vigente legge notarile;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Isernia, rimasto vacante per la morte del notaro di detto comune signor Paolo Formichelli, avvenuta il giorno primo agosto ultimo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Isernia, 13 ottobre 1886.

Il Presidente

1983 RAFFAELE not. PERNA.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza, che si tenne dallo stesso Tribunale il giorno 15 corrente ottobre, ebbe luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, a danno di Cascioni Adelaide, Agata, Cleonice, Enrica ed Annunziata, assistita quest'ultima dal proprio consorte, signor Aristide Salvatori, domiciliati per elezione in Roma.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in quel di Ripi, vocabolo Carosano o Casa del Medico, mappa numero 1900, sez. 1ª, col tributo di lire 5 29.
2. Terreno in detto territorio, vocabolo S. Croce, Santa Caterina, Valluccia, mappa sez. 1ª, numeri 443, 444, 2590, 2591, col tributo di lire 27 41.
3. Casa in Ripi da cielo a terra, meno il primo piano, in piazza del Municipio o Vittorio Emanuele, vicolo Lancio e via detta di Sotto, ai civici numeri 4, 15, 16, mappa sezione 1ª, numero 152, col tributo di lire 31 90.
4. Altra casa in Ripi da cielo a terra, via Fortilizzi o Valle Fredda, coi civici numeri 3 al 18, mappa sezione 1ª, num. 40, col tributo di lire 23 76.

Che detti fondi posti in vendita in un sol lotto furono deliberati all'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, per il prezzo di lire 11,000.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 30 corrente ottobre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'articolo 672 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 16 ottobre 1886.

1974 Il vicecanc. G. BARTOLI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

N. 7.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre 1886, alle ore 2 pom., si procederà nuovamente presso la Direzione suddetta, posta in piazza San Carlo ai Catinari, n. 117 p. 2°, avanti al signor Direttore, ad un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

Foraggio

pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri e quelli nell'Isola di Sardegna) stanziati o di passaggio nel territorio del IX Corpo di armata (Roma) e cioè nelle divisioni militari di Roma e Perugia.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel Lotto	Prezzi a base d'asta dell'avena per quintale Lire	Prezzi a base d'asta del fieno per quintale Lire	Cauzione Lire
Roma . .	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto e Viterbo.	20	9	50,000

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenuto nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grani	L. 16 »	per quintale
Paglia mangiativa	» 4 50	»
Grano turco	» 16 »	»
Segale in grani	» 19 »	»
Farina di orzo.	» 22 »	»
Farina di segale	» 23 »	»
Crusca	» 13 »	»
Carrube	» 18 »	»
Farina di cocco	» 23 »	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si devo fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Roma e Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggio del lotto di Roma non avrà bisogno di fare, nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Roma, 18 ottobre 1886. Per la Direzione

1978 Il Capitano Commissario: ACCATTINO.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 2 in Vittuone, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 325 12;

N. 2. Rivendita n. 2 in Bornago, frazione del comune di Pessano, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 294 70;

N. 3. Rivendita n. 4 in S Damiano, frazione del comune di Brugherio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 261 44;

N. 4. Rivendita n. 1 in Sumirago, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 124.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 14 ottobre 1886.

1987 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Ill.mo sig. Presidente,

Si fa istanza alla S. V. ill.ma perchè voglia deputare un perito all'effetto di redigere la stima dei fondi da subastarsi, ad istanza del signor Enrico Donati, contro il signor Basilio Magni, descritti nel precetto del 3 settembre 1886, trascritto il 7 ottobre al volume 179, art. 8537.

Velletri, 16 ottobre 1886.

1962 Avv. Enrico Baratti.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 17 novembre 1886, in una sala del Palazzo dell'Intendenza posto in via Garibaldi al civico n. 44 alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà a nuovi pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, e l'aggiudicazione stessa avrà luogo anche sulla presentazione di una sola offerta.

Riuscendo infruttuosi questi nuovi incanti i beni saranno venduti a trattativa privata.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate la somma infraindicata nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 9 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, e di inserzione nei giornali e nel presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Num. del lotto e dell'elenco corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura metrica	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ett. Ari Cent.	Tavole Piedi				
1	Lotto 2 Elenco 51	Nel comune di Parma — Provenienza dal Demanio Antico — Parte del palazzo detto di Riserva posto in Parma avente il suo ingresso verso la via Macedonio Melloni e delimitato come dalla tavola 1ª annessa alla perizia del Genio Civile del 18 marzo 1882.	0 29 95	69 11	95800 »	9580 »	6000 »	200 »
2	Lotto 3 Elenco 51	Nel comune di Parma — Provenienza come sopra — Parte del palazzo detto di Riserva posto in Parma avente il suo ingresso verso la via Cavour e delimitata come dalla tavola 1.ª annessa alla perizia del genio civile del 18 marzo 1882.	0 10 01	21 4	49600 »	4960 »	3000 »	100 »
3	Lotto 1 Elenco 46	Nel comune di Parma — Provenienza come sopra — Parte del fabbricato detto di Santa Caterina o dei Nobili situato in Parma strada al Ponte Caprazucca ai civici numeri 1 e 3.	0 24 41	57 0	34582 90	3458 29	2100 »	100 »
4	Lotto 1 Elenco 52	Nel comune di Parma — Provenienza come sopra — Fabbricato detto di S. Girolamo situato in Parma nello stradone di S. Girolamo al civico numero 1.	0 03 55	22 3	11850 »	1185 »	690 »	100 »
5	Lotto 3 Elenco 46	Nel comune di Parma — Provenienza come sopra — Parte fabbricato detto di S. Caterina o dei Nobili situata in Parma strada del Carmine al civico numero 32.	0 04 58	10 8	8795 »	879 50	600 »	50 »

Parma, addì 18 ottobre 1886.

1984

Per l'Intendente: ANNARATONE.

SOCIETÀ ANONIMA

per l'esercizio e la riscossione delle tasse di minuta vendita nell'interno della Città di Torino e del dazio governativo nel territorio fuori cinta.

Capitale versato lire 200,000

Via Principe Amedeo, n. 20.

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 8 novembre 1886 ore 2 pomeridiane nei locali della sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Scioglimento del contratto col Municipio;
2. Liquidazione della Società.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la adunanza presso la sede sociale.

1976

Il Presidente: GIOVANNI ROGGERO

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAS IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione d'Assemblea.

La Commissione di Stralcio nominata con verbale 10 aprile 1881, essendosi compiute le operazioni della liquidazione, rende noto ai singoli azionisti della Società stessa che nel giorno 30 ottobre corrente alle ore due pomeridiane avrà luogo in Vercelli, e nel solito locale delle adunanze sito in via Strada ferrata n. 13 palazzo Pugliese Sevi, un'adunanza in assemblea generale di azionisti per ricevere le comunicazioni, relazioni e resoconti dello stralcio stesso, con ogni altra analoga deliberazione a carico degli stralciarii.

Vercelli, il 4 ottobre 1886.

1820

La Commissione.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.